



## **CONTRO IL DECRETO SOSTEGNI BIS E LA SCUOLA AZIENDA DEL RECOVERY FUND IN DIFESA DEL DIRITTO ALLA SALUTE E ALL'ISTRUZIONE**

Ancora una volta, dopo le riuscite iniziative di protesta e gli scioperi di settembre e maggio, **COBAS SARDEGNA, CUB, UNICOBAS** e **USB** scendono in piazza il **21 giugno** per opporsi con fermezza al Decreto Sostegni bis e alle linee politiche del Recovery Fund. Una data fondamentale, alla quale seguirà l'iniziativa del 22 e 23 giugno contro il **G20 su Istruzione e lavoro** convocato a Catania.

Il 21 giugno manifestiamo innanzitutto per contrastare il progetto di privatizzazione della scuola pubblica statale, sempre più sottomessa, per esplicita volontà dell'esecutivo Draghi, alla logica del mercato e del Capitale. Il Recovery Fund è una grande trappola che indirizza ancora di più i sistemi formativi nell'alveo delle politiche ordolibériste dei paesi OCSE, pienamente in linea con gli indirizzi prevalenti all'interno del G20, che si appresta, come già detto, all'appuntamento del 22-23 Giugno a Catania, con la sessione su Istruzione e lavoro.

Il 21 giugno occorre manifestare per smascherare l'insopportabile narrazione mainstream che vorrebbe **normalizzare** una realtà che risulta ancora oggi emergenziale. L'anno che si è appena chiuso, così come quello che verrà, non ha nulla di normale. **Restano ancora aperti tutti i problemi strutturali** che da anni denunciavamo e che ci avevano portato, il 6 maggio, a indire una giornata di sciopero del comparto. **Gli organici continuano a essere sottodimensionati** rispetto ai reali bisogni di studenti e studentesse. Il numero di precari continua a essere altissimo e **non saranno i concorsi farsa previsti nel DL Sostegni bis a risolvere la piaga storica del precariato**. Si aggravano gli assurdi vincoli pluriennali alla mobilità del personale che, con il decreto "Sostegni bis", sono imposti non solo ai neoassunti ma anche a tutto il personale trasferito. Le scuole continuano a essere luoghi poco sicuri e funzionali alla didattica. **Servono più docenti, meno alunni per classe, aule più grandi, DPI adeguati** (non certo le mascherine chirurgiche di dubbia efficacia di cui sono piene le scuole e che quasi nessuno indossa, preferendo portarsele da casa), la sanificazione dell'aria, lampade anti-Covid, un sistema di **trasporti territoriali realmente in grado di gestire i flussi di studenti e lavoratori** che ogni mattina si recano a scuola e a lavoro, un sistema di tracciamento efficace, una campagna vaccinale che si concluda almeno prima di settembre.

La soluzione a questi problemi non è semplice, ma a nostro avviso esiste un **obiettivo di fondo necessario: allineare la spesa per l'istruzione alla media europea e, parallelamente, aumentare in modo netto gli stipendi dei lavoratori della scuola, adeguandoli alla media europea.**

Si tratta di mettere in campo circa 30 miliardi di euro e investire davvero nella scuola pubblica destinandole subito almeno:

- 7 miliardi di euro necessari per l'immissione in ruolo di tutti i precari (docenti e ATA) a partire da quelli con 3 anni di servizio.
- 13 miliardi di euro per un investimento pluriennale per la riqualificazione, la messa in sicurezza e l'ampliamento degli edifici scolastici.
- 7 miliardi di euro per un rinnovo contrattuale che preveda un congruo aumento degli stipendi per i lavoratori della scuola (peggio pagati in Europa), più il necessario per un immediato riconoscimento economico relativo al maggiore impegno di docenti ed ATA svolto durante l'epidemia Covid.
- 200 milioni di euro per la risoluzione della vertenza ATA ex EE.LL.

# Confederazione Italiana di Base

## UNICOBAS

Sede provinciale via Pieroni 27 - 57123 LIVORNO – Tel./Segr. 0586 210116  
Sito regionale: [www.unicobaslivorno.it](http://www.unicobaslivorno.it) e-mail: [info@unicobaslivorno.it](mailto:info@unicobaslivorno.it)

### **UNICOBAS:SULL'OMICIDIO DI ADIL BELAKHDIM**

#### **REAGIAMO: SIAMO TUTTI ADIL BELAKHDIM**

La C.I.B. Unicobas denuncia l'estrema gravità di quanto successo a Novara, dove un esponente sindacale del SiCobas, Adil Belakhdim, è stato ucciso nel corso di uno sciopero del settore logistica, investito da un camion durante un picchetto.

Mentre cresce lo sfruttamento e il ricatto occupazionale, le lotte, soprattutto quelle più radicali, vengono aggredite con una violenza sempre crescente, resa ancor più brutale dalla convinzione razzista che soprattutto alcune fasce di lavoratori più fragili, come quelli stranieri, debbano più di altri subire e stare al loro posto. La prima domanda da farsi è infatti: che cosa facevano le forze "dell'ordine" mentre il crumiro alla guida del camion padronale forzava il blocco e passava (letteralmente) sui manifestanti?

In questa situazione gravissima è più che mai importante la solidarietà fra lavoratori, fra tutti coloro che si danno come punto di riferimento organizzazioni realmente alternative alla logica dello sfruttamento, che non ricercano convergenze o concertazioni ma che praticano concretamente nelle azioni di lotta quotidiana, negli scioperi, nelle assemblee, la difesa delle condizioni di vita e di lavoro di tutte e tutti.

Ai compagni e alle compagne di Adil, ai suoi familiari, al Si Cobas va la nostra solidarietà.

Esecutivo nazionale C.I.B. Unicobas

Roma 18/6/2021